

DA PARTECIPAZIONE A PATTI CON I CITTADINI **la Pubblica Amministrazione e le nuove forme di collaborazione**

carlo andorlini
Ufficio nazionale Economia civile di Legambiente



4 punti:

- la partecipazione "è innaturale"**
- la partecipazione è episodica**
- la partecipazione ha un metodo**
- la partecipazione in qualche esempio**



la partecipazione "è innaturale"

Perchè ha bisogno di **leve di avvio**

le leve:

-cultura

-necessità



**La terza via è incrociare
la crescita della consapevolezza culturale
con le necessità**



la partecipazione è episodica

Cambiano decisamente
le forme della partecipazione

VECCHIO PARADIGMA

APPARTENENZA ALL'ORGANIZZAZIONE

L'adesione alle organizzazioni avveniva attraverso la **condivisione di un insieme di valori fondanti** (fede, valori politici,...).

L'importanza di ciò che veniva condiviso consentiva di **identificarsi** nell'organizzazione e poneva le basi per la **fedeltà all'organizzazione**.

NUOVO PARADIGMA

SCAMBIO DI OPPORTUNITÀ

L'adesione avviene sulla base di uno **scambio di opportunità**.

L'individuo aderisce ad un **progetto**, grazie al quale sia l'organizzazione che la persona maturano **benefici significativi**.

Sono benefici significativi le opportunità di lavoro, l'acquisizione di competenze, la coltivazione di vocazioni o anche lo sviluppo di un network di relazioni.



la partecipazione ha un metodo

Da chiamata unidirezionale a **ingaggio bidirezionale**

Da reciprocità valoriale a **reciprocità pragmatica**



la partecipazione in qualche esempio



SMAM IL BORGO CHE VORREI 5 BANDI

-IL PRIMO recupero dei fondi e dei locali attualmente sfitti, attraverso un patto di collaborazione tra amministrazione, proprietari e associazioni per la valorizzazione del territorio, con lo scopo di riportare il commercio e le botteghe all'interno borgo. un contributo economico fino a 6mila euro e un contributo per il baratto amministrativo fino a 500 euro per la riduzione dal pagamento delle imposte Imu e Tasi.

Il SECONDO bando valorizzazione turistica della città sotterranea, ricca di cunicoli, cantine e cisterne, in collaborazione con i proprietari. Chi mette a disposizione i propri locali un contributo per il baratto amministrativo fino ad un massimo di 500 euro all'anno.



Comune di Santa Maria a Monte
Provincia di Pisa

**BANDO BARATTO AMMINISTRATIVO PER ANNAFFIATURA E MANTENIMENTO
PIANTE IN VASO UBICATE A TERRANEI CENTRI STORICI DI SANTA MARIA A
MONTE E MONTECALVOLI .**

A fronte di detto impegno verrà riconosciuto, con lo strumento del baratto amministrativo, la riduzione della, TARI di Euro 20,00 (venti) all'anno.



il Regolamento è un perimetro entro
il quale Comune e cittadini
si prendono cura del bene comune

Il Comune abilita e facilita, il cittadino opera

I PATTI COLLABORATIVI

Il patto di collaborazione rappresenta lo strumento dove si crea la collaborazione fattiva dei **regolamenti dei beni comuni**.

Ammette proposte di collaborazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, ovvero i beni materiali, immateriali e digitali, che i cittadini e l'Amministrazione, **anche attraverso procedure partecipative e deliberative**, riconoscono essere funzionali al benessere individuale e collettivo, attivandosi di conseguenza nei loro confronti ai sensi dell'art. 118 ultimo comma Costituzione, per condividere con l'Amministrazione la responsabilità della loro cura o rigenerazione al fine di migliorarne la fruizione collettiva.

Nello specifico sono ammesse proposte di collaborazione riguardanti:

beni materiali (a solo titolo esemplificativo: strade, piazze, portici, aiuole, parchi e aree verdi, aree scolastiche, edifici...), immateriali (a solo titolo esemplificativo: inclusione e coesione sociale, educazione, formazione, cultura, sensibilizzazione civica, sostenibilità ambientale, riuso e condivisione...), digitali (a solo titolo esemplificativo: siti, applicazioni, social, alfabetizzazione informatica...).

Le Basi giuridiche sono l'art. 118, 114 comma 2 e 117 comma 6 Costituzione.

-previsioni regolamentari del Comune che disciplinano l'erogazione dei benefici economici e strumentali a sostegno delle associazioni, e la legge 7 agosto 1990 n. 241.

Regolamenti
beni comuni
in Italia sono
Oltre 350

A Bologna i patti ad oggi
sono stati oltre 400



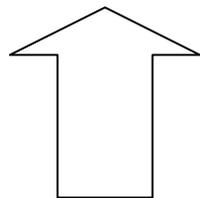
IL PATTO DI SUSSIDIARIETA'

Prende avvio da un'istanza che arriva dal territorio, da una rete di associazioni non dall'Amministrazione Pubblica.

I patti di sussidiarietà sono nati dal dialogo tra amministrazione e terzo settore, ma la pratica si basa su un input di avvio del terzo settore che presenta un'idea progettuale.

Si perde il concetto di iniziativa dal basso. Le iniziative sono nell'orizzontalità.

Si formalizza poi attraverso un'**associazione temporanea di scopo**, dove sono previsti le cooperative sociali, il volontariato, l'associazionismo che propone all'amministrazione un tema e una soluzione in forma di progetto.



Regione Liguria
e alcuni
comuni Liguri

Fondamentale nel patto
che ci sia come oggetto
una comunità che partecipa,
un quartiere preciso,
un luogo specifico



L'

USO CIVICO E COLLETTIVO

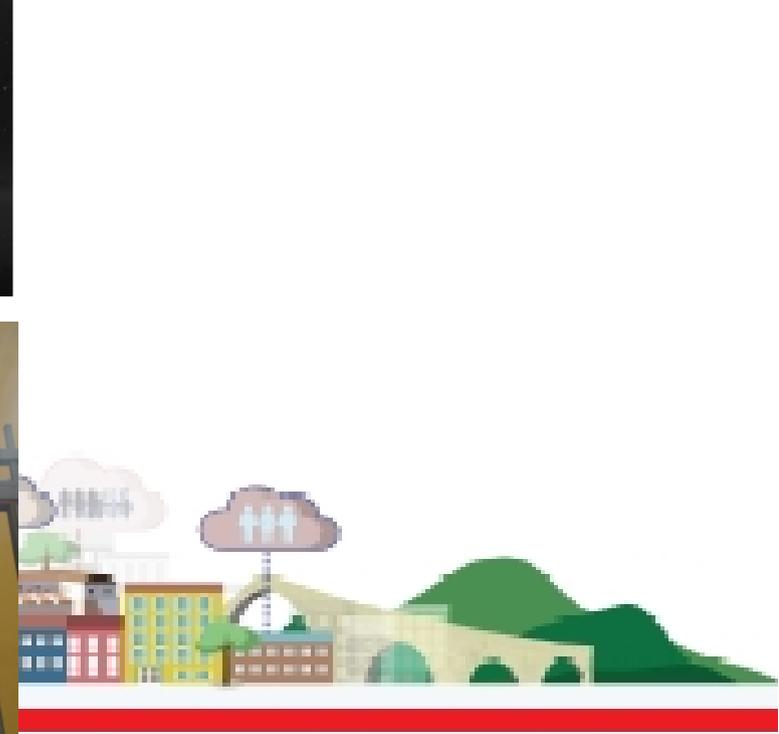
la giunta del Comune di Napoli ha approvato (delibera n.893 del 27 dicembre 2015) un inedito strumento amministrativo per la gestione partecipata e condivisa. Ha fatto proprie le norme di autoregolamentazione elaborate dal collettivo dei lavoratori e delle lavoratrici dell'arte e della cultura contenute nella **"Dichiarazione di uso civico e collettivo urbano", allegata alla delibera.**

La rivoluzionaria delibera è il frutto di una scrittura collettiva del "tavolo di autogoverno" in cui confluiscono giovani giuristi, ricercatori universitari, filosofi e artisti.

Un progetto per dare una nuova definizione e un fondamento costituzionale alla categoria dei beni comuni: l'articolo 42 che riconosce la proprietà "solo se ha finalità sociali"; l'articolo 43 che prevede che le "comunità di lavoratori o di utenti" possono gestire servizi pubblici che abbiano un carattere di interesse generale; l'articolo 118 riformulato che inserisce il principio della "sussidiarietà orizzontale".

Gli usi collettivi

a Napoli sono 7



Monticchiello
Coop di
comunità



Le cooperative di comunità

In Toscana sono quasi 50

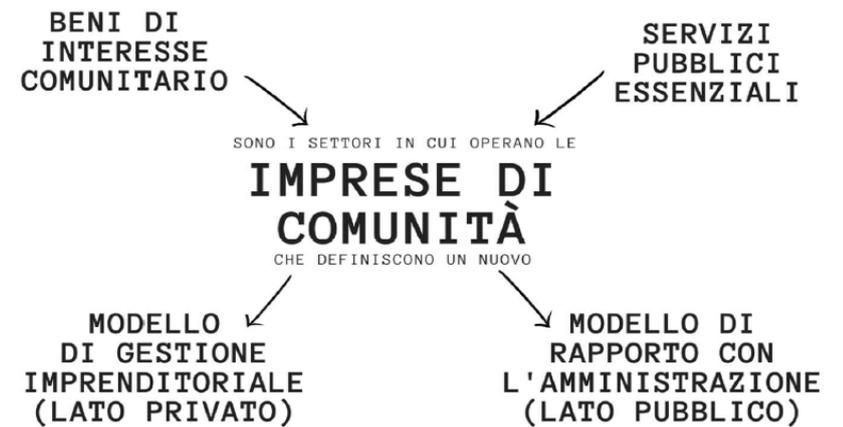


Figura 1.1: settori d'intervento e nuovi modelli privati e pubblici proposti dalle imprese di comunità (adattamento da Mori, Sforzi, 2018)



TEMPO DI LETTURA: 5 minuti

ARGOMENTO: Impresa sociale - Terzo settore

TAG: Coprogettazione / Coprogrammazione /
Partenariato Pubblico – Terzo settore

DATA: 26 giugno 2020

[Collabora con noi!](#)

Art. 55: la Corte costituzionale dissolve ogni dubbio sulla sua legittimità

Gianfranco Marocchi

Fondamentale sentenza della Corte Costituzionale che contiene la più piena legittimazione dell'art. 55 del CTS, di cui si evidenzia la diretta derivazione costituzionale e il fondamento nella natura peculiare del TS. Ciò contribuisce in modo decisivo a dissolvere ogni resistenza sulla sua applicazione

26 giugno 2020. Annotiamo questa data, perché è quella in cui la [sentenza della 131 della Corte costituzionale](#) ha marcato un punto di non ritorno nel superamento delle resistenze all'applicazione dell'art. 55 del Codice del Terzo settore, quello che disciplina la coprogrammazione, la coprogettazione e l'accreditamento e che era stato oggetto di discutibili censure da parte del Consiglio di Stato nell'agosto 2018.

L'articolo 55

Riforma del terzo settore





Avanguardia e contemporaneità

“È davvero contemporaneo chi non coincide perfettamente col suo tempo né si adegua alle sue pretese ed è perciò, in questo senso, inattuale; ma, proprio attraverso questo scarto e questo anacronismo, egli è capace più degli altri di percepire e afferrare il suo tempo (...) coloro che coincidono troppo pienamente con la loro epoca, combaciando perfettamente con essa in ogni punto, non sono contemporanei perché, proprio per questo, non riescono a vederla”.

Giorgio Agamben *Che cos'è il contemporaneo?* Nottetempo, 2011